

Ambientalisti e comitato: «Ex Amcm, troppa fretta Si abbatte prima del Tar»

«La repentina decisione estiva di procedere subito alle demolizioni nel comparto della storica Amcm è apparentemente priva di ragione, perchè ancora neppure è stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione dell'impegnativo intervento, dovrà esser dato il tempo necessario ai concorrenti (almeno sei mesi) e, fatta la selezione, il progetto prescelto dovrà essere reso in esecutivo, infine approvato». Così, le associazioni ambientaliste modenesi Italia Nostra, Legambiente e Wwf, criticano l'operato dell'amministrazione comunale che nei giorni scorsi ha dato il via alle demolizioni all'interno del comparto dell'ex Amcm. Il procedimento per arrivare all'assegnazione dei lavori di riqualificazione del comparto non si preannun-

cia certo breve, è per questo che gli ambientalisti si chiedono come mai l'amministrazione di Piazza Grande abbia tanta fretta di procedere alle demolizioni.

«E' facile intendere lo scoperto proposito. Battere sull'anticipo, prevenire, le imminenti decisioni dei Giudici amministrativi ai quali Italia Nostra (anche per conto di Legambiente e Wwf) ha rimesso sia la questione della negata tutela dell'edificio più importante del complesso (il deposito dei tram), del Cinema Estivo e della palazzina di Vinicio Vecchi, sia le massicce previsioni edificatorie del piano attuativo (il Pua) approvato dal Consiglio comunale, nello scorso dicembre, contro le vincolanti prescrizioni del vigente strumento urbanistico», spiega-

no ancora gli ambientalisti. «Un simile comportamento negli Stati Uniti sarebbe sanzionato come oltraggio alla corte. Non in Italia, ma certo incontra la severa sanzione morale e politica di una matura opinione pubblica capace di valutare la condotta di chi governa la città», concludono le tre associazioni.

Sulla questione è intervenuto anche il presidente del Comitato per la tutela dell'ex area Amcm Erika De Filippo: «Avviene tutto a dispetto di ogni ragionevole dubbio che, a nostro avviso, avrebbe dovuto cogliere la giunta, in particolare nella figura dell'assessore Sitta. Non sono bastate duemila firme raccolte, non è bastata la nascita dell'ennesimo comitato che tenta di contrastare la corsa sfrenata alla cementificazio-



ne selvaggia, alla devastazione del territorio, al depauperamento del patrimonio pubblico a favore di quello privato, non sono bastate le assemblee, men che meno quelle revisioniste del voto consiliare di Sinistra Ecologia e Libertà. Nulla è servito a nulla. La macchina è in moto e a dispetto di qualunque progetto partecipativo tutto ha avuto il valore di chiacchiere al vento, tanto si fa come la giunta vuole. Anche la palazzina Vecchi, la cui autenticità è stata asserita dalla figlia dell'architetto Vinicio Vecchi, verrà abbattuta poiché autorevoli voci sostengono che il suddetto architetto non ha mai firmato quell'opera. Anche il cinema Estivo dovrà cambiare sede per far largo alla torre ed alla grande muraglia». (d.b.)